

Una piscina nella “strada dei pomodori”

Via Nuova San Marzano torna ad allargarsi nonostante il clima torrido. Regione nel mirino per le fognature mai completate

SCAFATI » IL FATTO

SCAFATI

Via Nuova San Marzano torna ad allargarsi nel periodo estivo senza piogge e con un caldo che supera anche i 30 gradi. Tanto basta per far scoppiare l'ennesima polemica sulla “strada dei pomodori” che da anni è ostaggio del fenomeno legato a lavori sulla rete fognaria mai completati.

A segnalare il nuovo episodio è stato il consigliere comunale di opposizione **Michele Grimaldi**, mentre l'amministrazione se la prende con la Regione Campania e prepara una commissione consiliare Urbanistica e Ambiente ad hoc sulla questione.

Grimaldi, dunque, ha denunciato nuovamente il fenomeno che da tempo si ripropone sulla strada dove sono presenti gli stabilimenti di diverse industrie conserviere e che vede il sistema di gestione delle acque andare completamente in crisi vista la portata di liquidi immessi in un comprensorio che abbraccia anche il vicino territorio comunale di Poggiomarino. Grimaldi ha raccontato di «un misto di acqua, scarti della lavorazione del pomodoro e della cipolla, e terriccio che fuoriesce dai tombini, inonda il manto stradale e poi si trasforma in fango maleodorante e scivoloso. Arrecando disagi enormi per i residenti, e pericoli evidenti per i pedoni e la sicurezza stradale».

Una situazione gravissima, che per la minoranza ha bisogno di una forte presa di posizione di Palazzo Mayer nei confronti degli Enti preposti al controllo e alla cura del sistema fognario nell'area, perché «il diritto alla salute e la dignità dei nostri concittadini vengono prima degli interessi economici degli amici e dei finanziatori di chi potrebbe intervenire ma non lo fa».

Pronta la replica del sindaco **Pasquale Aliberti**, che attaccato la Regione Campania, denunciando un clima di mancate promesse che si perpetua ormai da troppi anni «L'abbattimento del ponte Marconi e il taglio del canneto risultano solo fumo negli occhi.

Il problema vero del Grande progetto Sarno e il dragaggio non sono stati mai affrontati. La città di Scafati è la cloaca e la vasca di raccolta di tutte le acque che arrivano dai comuni della provincia di Salerno, Avellino e Napoli - ha affermato il primo cittadino - . Urge un controllo degli scarichi da parte dell'Arpac, non soltanto quella di Salerno ma anche quella di Avellino e di Napoli coordinato in un tavolo tecnico. Bisogna assolutamente controllare le fabbriche che insistono in altre parti di province, adesso, prima che cominci la campagna del pomodoro».

Nel territorio scafatese Aliberti promette controlli, mentre la maggioranza consiliare è a lavoro per supportare strategicamente la lotta all'inquinamento del fiume Sarno che si ripercuote nelle più disparate forme nella città dell'agro. «Una zona costretta non solo a subire i disagi legati agli allagamenti legati alle piogge autunnali ed invernali ma anche gli odori nauseabondi provenienti dalle aziende della zona, ed ecco che ora torna questa problematica - ha spiegato il presidente della commissione Ambiente, **Gennaro Avagnano** - . Giovedì porterò l'argomento in commissione. Nel frattempo, affronteremo la tematica legata ai disagi ambientali nell'area industriale in particolare quelli provenienti dal sito di stoccaggio per rifiuti di via Galileo Ferraris».

Alfonso Romano

riproduzione riservata



Via Nuova San Marzano invasa dall'acqua anche in piena estate